

COSTA ADRIATICA >> LE INDAGINI DELL'ANTIMAFIA

Infiltrazioni, analogie tra Lignano e Caorle

Il caso Vizzon richiama quello avvenuto per l'elezione di Striuli nel 2016, dove furono iscritti al voto sessanta rumeni

di **Giovanni Belloni**

BIBIONE

Un piccolo terremoto. Le rivelazioni sulle presunte "falsificazioni del dato elettorale": 400 campani trasferiti a Lignano e condotti al voto per favorire l'allora vicesindaco Giovanni Iermano, risultato poi primo fra gli eletti, contenute nella relazione della Direzione Nazionale Antimafia, hanno scosso la vicina Lignano Sabbiadoro. Ma non dovrebbe lasciare indifferente nemmeno il versante veneto del litorale. Perché il comandante della polizia municipale di Lignano coinvolto nell'inchiesta è anche un politico molto in vista nel Veneto orientale ed è ora consigliere comunale a San Michele al Tagliamento. Ma non solo. Sappiamo che Giuseppe Vizzon, secondo i magistrati antimafia, "si mobilitava per accelerare le pratiche dei richiedenti la residenza a Lignano, pratiche anagrafiche che, quando provengono da altri Comuni, non sono per nulla brevi". Vizzon risulta così indagato "per vari reati connessi". Aspettiamo le conclusioni dell'inchiesta prima di dare giudizi definitivi.

Questo episodio ci richiama comunque alla mente un altro, accaduto a Caorle in occasione delle elezioni amministrative del 2016, denunciato su queste pagine e mai smentito. Pochi giorni prima del termine previsto un collaboratore dell'imprenditore Claudio Casella ha depositato presso l'ufficio elettorale una serie di richieste di iscrizione ai registri elettorali da parte di 60 persone di nazionalità rumena. Diverse persone raccontano, il giorno delle elezioni, di sodali di Casella accompagnare persone al seggio in un andirivieni di auto che ha provocato pure l'intervento delle forze dell'ordine.

Luciano Striuli, in quelle elezioni, è stato largamente confermato sindaco di Caorle e Casella ha visto la nomina di due assessori, Giuseppe Boatto allo sport e Riccardo Barbaro ai servizi alla persona, a lui vicini. E il rinnovo, il 17 febbraio di quest'anno, del



Il municipio di Caorle dove nel 2016 si è insediato il sindaco Luciano Striuli

contestato accordo urbanistico denominato "Villaggio delle Terme" di cui è titolare lo stesso Claudio Casella. Tra il caso di Lignano Sabbiadoro e quello di Caorle in comune ci sono le cubature. «Il soggetto

di interesse», scrivono i magistrati antimafia riferendosi all'allora vicesindaco di Lignano, Iermano, «forte del consenso popolare raggiunto, chiedeva e riusciva ad ottenere la presidenza della Com-

L'ex vicesindaco Gianni Iermano si difende e smonta con l'avvocato la tesi accusatoria

LIGNANO. Se il numero delle preferenze andate all'ex vicesindaco di Lignano, Gianni Iermano, grazie a una presunta operazione di voto di scambio, è quello indicato nella relazione della Direzione nazionale antimafia, e cioè circa 400, allora i conti non tornano proprio. E a cadere è il presupposto stesso del castello accusatorio. È la tesi sostenuta dallo stesso Iermano, che ieri, all'indomani della notizia dell'inchiesta coordinata dalla Dda di Trieste su presunte irregolarità alle elezioni amministrative del 2012, ha nominato come proprio difensore l'avvocato Luca Ponti. «Kafkaiana»: così ha definito la vicenda l'ex numero due del Comune, oggi consigliere d'opposizione di Forza Italia, che a breve chiederà di essere personalmente sentito dal procuratore distrettuale, Carlo Mastelloni. «Dalle elezioni del 2002 a quelle del 2017, Iermano ha sempre ottenuto un numero del tutto omogeneo e costante di preferenze personali», afferma il legale, «in un contesto in cui la popolazione residente, sostanzialmente invariata sino al 2013, solo da allora è in effetti aumentata. Il che, va da sé, smentisce sotto tutti i profili l'ipotesi di un anomalo incremento della popolazione nel 2012 e soltanto in vista delle elezioni». Ma le indagini della Direzione nazionale Antimafia avrebbero evidenziato proprio una «migrazione organizzata» tra il 2011 e il 2012, in prossimità del voto comunale, di «nuclei familiari dalla Campania a Lignano».

missione Edilizia di Lignano Sabbiadoro deputata alle concessioni per nuove costruzioni ma soprattutto alle proposte di stesura e variazione del Piano Regolatore urbanistico».

L'immobiliarista Claudio Casella sarà sicuramente stato stregato dalla passione per la disinteressata militanza politica. Che coincide comunque con il rinnovo dell'accordo urbanistico di cui è con-

traente. A Lignano come a Caorle i voti vengono "indirizzati" per aumentare il proprio peso politico nelle trattative che hanno il Piano regolatore, e le varianti relative, il terreno di battaglia e il territorio come preda. E che in quest'ambito siano ben presenti, e da tempo, gli interessi della criminalità organizzata lo documenta una ricerca dell'Osservatorio ambiente e legalità del Comune di Venezia (ora chiuso) e curato, un paio di anni fa, da Claudia Mantovan dell'Università di Padova. «Nella zona del litorale, in particolare a Eraclea e Caorle, si è assistito negli anni ad un vero e proprio processo di insediamento di persone affiliate alla camorra», si legge nella ricerca dell'Osservatorio, «questo processo, per quello che possiamo ricostruire, inizia a cavallo tra anni '80 e '90, nel pieno del boom edilizio del litorale che seguono alla prima grande lottizzazione».

Sono passati quasi quarant'anni: si tratta di un processo di lunga durata in cui, evidentemente, si sono stratificati e consolidati interessi ed alleanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIBIONE. CARRER: «PERSONA ONESTA»

Amici e avversari tutti uniti nella difesa dell'ex sindaco

SAN MICHELE

Giorgio Vizzon è al centro dell'attenzione, ma trova sostegno anche dai suoi avversari. La vicenda dell'indagine sul voto di scambio a Lignano, col trasferimento di 400 persone dalla Campania, ha provocato anche su San Michele e Bibione. Giorgio Vizzon, in qualità di comandante della Polizia municipale lignanese nel 2012, è finito nell'inchiesta della Dda di Trieste. Vizzon sarebbe accusato di aver accelerato alcune pratiche per l'ottenimento della residenza da parte di 400 campani in vista delle elezioni

comunali. Lui continua a negare. «Sono giù di morale», ha confidato ieri Vizzon, «non è bello vedere il proprio nome associato alle indagini della Dda. Io mi ritengo estraneo ai fatti contestati».

Vizzon quando era sindaco di San Michele, nel 2010, si dimise in modo irrevocabile poiché un assessore della sua giunta, David Codognotto della Lega Nord, venne arrestato per corruzione dagli uomini della Guardia di Finanza, che indagavano sull'assegnazione di alcune manifestazioni promozionali. A sorpresa, tuttavia, l'esponente della minoranza

ha incassato il pieno sostegno di tutto il consiglio comunale. Maggioranza e opposizione sono compatti nel ritenere che l'inchiesta tocchi Vizzon solo come "atto dovuto". «Posso garantire che Giorgio Vizzon è una persona onesta», ha evidenziato il suo più grande rivale a livello politico, ovvero il vicesindaco e assessore al turismo, Gianni Carrer, «in consiglio comunale dà filo da torcere, è puntiglioso e molto critico. Ma non ho dubbi sulla sua onestà». Sulla stesa lunghezza d'onda si è espresso anche il sindaco Pasqualino Codognotto, anche lui in servizio, ma ne-



L'allora sindaco di Bibione, Giorgio Vizzon, durante un convegno nel 2009

gli anni 80, alla Polizia locale di Lignano Sabbiadoro. «Non ritengo corretto da parte mia rilasciare dichiarazioni», ha riferito Codognotto, «l'inchiesta farà il suo corso, non voglio giudicare». Pieno sostegno anche dai colleghi della minoranza,

za, a cominciare dal capogruppo della Lega Nord Luca Totton. «Non entro nel merito di questa complessa vicenda», ha detto l'esponente del Carroccio, «in questa fase è opportuno il riserbo».

Rosario Padovano

Turista colta da malore in spiaggia

Caorle. Tradita dal grande caldo una 75enne ha perso i sensi. È grave a Mestre

CAORLE

Caldo soffocante anche sul litorale di Caorle, una turista 75enne si sente male ed è ricoverata all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Le sue condizioni sono molto gravi e rischia la vita. Il malore ha sorpreso la donna sulla spiaggia, mentre si trovava in compagnia del figlio per trascorrere momenti di relax in riva al mare.

Il fatto è accaduto allo stabilimento del Don Pablo, ai Bagni La Conchiglia, in pieno centro, all'inizio della spiaggia di Ponente. Sul posto sono intervenuti

operatori sanitari del Suem 118 e uomini del Consorzio Arenili e Caorle spiaggia. La donna, pur affetta da qualche problema di salute insorto con l'età, aveva deciso di trascorrere la giornata in spiaggia, sebbene le temperature attorno alle 13 fossero davvero molto elevate. Chi ha assistito alle operazioni di soccorso ha riferito che quella di ieri, in riva al mare caorlotta, è stata la giornata più afosa dall'inizio della stagione estiva.

La donna comunque stava riposando al riparo dal sole, grazie all'ombrellone fornitole dallo stabilimento. Il figlio si è ac-

corto dei sintomi del malore della 75enne, che ha perso subito conoscenza. Gli addetti dello stabilimento Don Pablo hanno avviato la macchina dei soccorsi e sul posto in pochi minuti è intervenuto un equipaggio del Punto di primo intervento di viale dei Tropici.

La situazione però necessitava di un ricovero immediato in un ospedale attrezzato. È atterrato sulla piazzola del pronto soccorso l'elicottero del Suem di Treviso, Leone 2. La turista, dopo essere stata stabilizzata e intubata, è stata caricata sull'ambulanza e quindi tra-

sportata in viale dei Tropici dove ad attenderla c'era il mezzo di soccorso del Suem trevigiano. L'elicoscorsor ha raggiunto in pochi minuti l'ospedale dell'Angelo di Mestre. Qui è stato confermato che la donna è stata colpita da un malore importante di carattere neurologico. La prognosi è riservata. Il figlio si è recato al capezzale della mamma, mentre al Don Pablo per tutto il pomeriggio hanno atteso notizie.

La donna e il congiunto soggiornano in un appartamento affittato in centro a Caorle dalla famiglia Sangion. (r.p.)

FOSSALTA. ALLE 19 DI IERI

Carambola fra tre auto in A4 code di 20 km e traffico in tilt

FOSSALTA

Serata da incubo ieri in A4, sulla carreggiata est, per un tamponamento che sulla corsia di sorpasso ha coinvolto tre veicoli: una Bmw X6, una Ford Fiesta e una macchina Audi A6 Rs. Le prime due vetture avevano targa straniera, la terza invece italiana. I feriti sono almeno 3 e sono stati trasferiti per le cure del caso negli ospedali di Portogruaro e Latisana. Nessuno sarebbe in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto alle 19 di ieri al chilometro 456, nel territorio comunale di Fossalta di

Portogruaro, all'altezza dell'area di servizio Fratta Sud, in direzione di Trieste. Pochi minuti dopo il tamponamento sono intervenute due ambulanze del Pronto soccorso di Portogruaro e il soccorso stradale Ferrarese. Il traffico è subito andato in tilt e le code in pochi minuti hanno raggiunto la considerevole quota di 7 chilometri. Attorno alle 21 il sito web di Autovie Venete, intervenuta sul luogo con alcuni operai, indicava ben 20 chilometri di rallentamenti. Una situazione difficile, dunque, che si è trascinata fin dopo il tramonto. (r.p.)